

Carissimo Amico,

Tollina (Provincia di Treviso), 19 settembre 1871

Ho sentito con dispiacere, ma non con sorpresa, l'esito negativo delle tue pratiche per costituire la società italiana per lo studio delle protuberanze solari. Io mi spiego questo fatto colla invincibile ripugnanza, che hanno molti a fare la parte del satellite, dove, a torto, od a ragione, essi credono di poter fare quella dell'astro maggiore. Ancor che tu fossi riuscito a costituire la società, temo che, per la stessa ragione, essa avrebbe dato frutti meschini, onde forse è meglio, che la cosa sia abortita. Ognuno dunque farà quello che più gli talenta, salvo a mettersi d'accordo volta per volta, quelli che credono nella utilità degli studj comparativi.

Godò assai di sentire, che probabilmente verrai a Padova circa la metà di ottobre. Allora ti farò vedere la tavola, che ho preparato per la conversione degli angoli di posizione dei punti del bordo solare in distanze polari geocentriche. Spero che l'uso di questa tavola sarà abbastanza facile, perchè tutti l'abbiano ad adottare,

///

per ottenere prontamente una distanza polare esatta anche
dentro il decimo di grado. Su questo proposito ti dirò,
che il metodo seguito da Secchi, se l'ho bene inteso dalla
descrizione ch'egli ne fa nella sua ultima memoria, mi pa-
re grossolano assai ed in certe circostanze, soggetto ad erro-
ri di gradi. Ti manderei la tavola fin d'ora, ma siccome
il trascriverla e l'accompagnarla da qualche spiegazione,
farebbe ritardar troppo la partenza di questa lettera, che
io desidero giunga a Palermo prima che tu ne parta,
credo meglio aspettare la tua venuta, che ti prego volere
preannunziarmi almeno un giorno o due prima, per evi-
tare il pericolo che io mi trovi assente da Padova.

Ricordami all'Egregio Prof. Cacciatores e credimi
sempre

Tuo affezionatiss. amico
G. Lorenzoni